

## I BENI CULTURALI

# A Paestum il presente si chiama Rizzo

Il dopo Zuchtriegel: Osanna prende l'interim e nomina una dirigente donna al vertice del Parco

di Paolo De Luca

Tempo di rinnovi a Paestum. Massimo Osanna, ex direttore del Parco di Pompei e oggi direttore generale dei musei italiani, ha avvocato a sé la guida ad interim del parco archeologico, in attesa della nomina ufficiale di un nuovo responsabile.

Un iter che richiederà probabilmente ancora diversi mesi: il ministero della Cultura, infatti, non ha ancora pubblicato il bando di selezione internazionale, anche se ieri, da fonti del Ministero della cultura, filtrava un'indiscrezione. Il bando dovrebbe arrivare entro la metà di aprile. Massimo Osanna ha subito nominato una funzionaria amministrativa, la cinquantacinquenne Maria Luisa Rizzo come suo "facente funzioni locale".

Nel frattempo, l'ex direttore del sito di Paestum, Gabriel Zuchtriegel, ha appena iniziato invece il suo mandato al vertice degli scavi di Pompei, dopo l'investitura avuta il 20 febbraio

scorso dal ministro della cultura, Dario Franceschini.

A Paestum, la cui gestione include anche l'area archeologica di Velia (dove si sono da poco conclusi i lavori di restauro al teatro antico) si lavora già alla riapertura, non appena i protocolli di sicurezza ovviamente lo permetteranno.

Le parole d'ordine, impresse dalla precedente gestione Zuchtriegel, rimangono sempre due: sostenibilità e accessibilità.

Da un lato, quindi, un'attenzione particolare all'utilizzo di materiale riciclabile (tra cartellonistica, passerelle, gabbioni del personale agli ingressi), all'inquinamento acustico e luminoso (con l'illuminazione recentemente rifatta); dall'altro l'apertura a nuovi percorsi per persone con disabilità e non vedenti, con speciali percorsi tattili. La manutenzione, sempre in primo piano, ha da poco più di un mese come fiore all'occhiello i 14 sensori di ultima tecnologia che sono stati installati per avere un monitoraggio sismico

▲ **La Basilica**  
Il tempio di Hera a Paestum, conosciuto anche come "la Basilica", tra le più importanti della Magna Grecia

costante al Tempio di Nettuno. Le apparecchiature sono state applicate grazie ad una collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria civile dell'Università di Salerno. Ancora, le campagne di scavi didattici e le collaborazioni pubblico-privato, per campagne di restauro o iniziative speciali: per questo la presenza di un direttore, non solo "ad interim", che coordina e sovrintende alle attività in corso è dirimente.

In particolare, c'è attesa per le attività legate al Pon nell'area archeologica dei templi pestani, che prevedono l'apertura di nuovi itinerari di visita in aree che da anni sono precluse al pubblico, oltre la zona dell'abitato alle spalle della Via Sacra. Potrebbero entrare in funzione già a stretto giro, subito dopo la riapertura dei musei: a breve, infatti, si concluderanno i lavori di restauro, che includono anche le antichissime mura della colonia, e la manutenzione del verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In regalo con Repubblica mercoledì

## Gratis per i lettori la stampa di Chiaia

Mercoledì 14 "Repubblica" regala ai suoi lettori la stampa di Philippe Benoist del Ponte di Chiaia, seconda delle quattro vedute della Napoli di metà Ottocento firmate dal pittore ginevrino, in distribuzione gratuita con il quotidiano ogni mercoledì di aprile. Nata sul boom della precedente serie di marzo, l'iniziativa è stata replicata con l'editore Marzio Alfonso Grimaldi e con il sostegno di Federico II, Tangenziale di Napoli, Molini Caputo, Caffè Motta, Mangimi Liverini, L'igiene urbana evolution, Italia Paghe e Nel Mio Campo. Le stampe sono state selezionate da Lucio Fino dalla raccolta "L'Italie monumentale et artistique". Prossime uscite: due diverse angolazioni di piazza del Plebiscito.

Una delle particolarità delle vedute di Benoist è nel realismo delle figure ritratte per le strade napoletane. È così anche per il Ponte di Chiaia. Qui, l'artista cattura un momento di vita quotidiana con

scugnizzi, guardie borboniche, donne al balcone, pescatori scalzi e in primo piano due eleganti signori a passeggio con cilindro e bastone. È la Napoli prima dell'Unità d'Italia, prima del Risanamento. La veduta è realizzata nella parte centrale della strada. Il ponte segna la linea di confine tra Chiaia e San Ferdinando.

Benoist dipinge la facciata che dà su piazza Trieste e Trento, con lo stemma (a quel tempo) dei Borbone e con le due figure trionfali raffigurate nei fregi di Gennaro Calli e Tito Angelini, fratello dell'architetto e decoratore Orazio che curò i restauri del ponte nel 1834 per consegnargli l'attuale stile neoclassico. — **paolo popoli**



▲ **Il ponte**  
Il Ponte di Chiaia nella veduta '800 di Benoist

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Con le dita

Salvatore Sirignano

*Con le dita sfiorandoti il corpo  
ti ho tessuto una canzone  
e ascoltandola mi hai detto...  
...plana ancora con le tue dita  
su di me...  
...e suona ancora  
il nostro Amore.*

### Fotografia

Anna De Simone

*Ho scattato foto di noi  
dove tu non compari mai,  
cercando di tenere vivo  
il ricordo di te  
che te ne vai.  
Resta solo uno scatto  
sbiadito di me,  
che sembra svanire  
insieme a te.*

### Il Principio

Samuel Di Porto

*Su una vasta distesa di montagne  
e polvere, sono una pietra, un  
insignificante ammasso di  
materia che giace, quasi aspetta  
che il tempo passi, che inizi una  
nuova era. buia, di notte, inizia  
l'era della vita.*

### La Bottega della Poesia

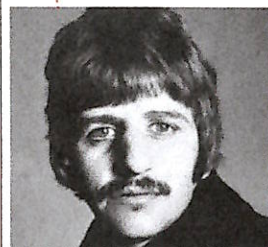
## Lettori giovani e speciali scrivono versi "nutrienti": la poesia basta a sé stessa

di Eugenio Lucrezi

Se è vero che il discorso in versi si affida agli echi di una parola ridondante, allora ogni poesia non fa che ripetere i suoni elementari che la compongono, e basta dunque a sé stessa. Parola nutriente, si alimenta di poco, e quel poco le basta e le avanza: la lettera, se sovrappone sempre d'un passo l'esaurimento del senso, e il suo stesso riposo. Insomma, s'industria in esercizi di durata: isotopo radioattivo della lingua d'uso, la parola poetica ha tempi di decadimento lunghi, da fare invidia al plutonio. Così **Salvatore Sirignano** ci racconta in qual maniera la ripetizione di un gesto semplice riesca a costruire un edificio musicale complesso e sorprendente: anche le sinfonie risultano dall'armonizzazione di minime cellule sonore, l'importante è accordar prima gli strumenti. "Ev'ry time I see your face/ it reminds me of the places/ we used to go/ But all I got is a photograph..." cantava il grande **Ringo Starr** ben prima che nascesse **Anna De Simone**, neolaureata a "L'Orientale". La sua

Gli autori  
Ecco i testi  
selezionati

Rep



▲ **Batterista Ringo Starr**

### Per posta o per email

Inviare le vostre poesie a  
segreteria\_napoli@repubblica.it  
o per posta a Repubblica,  
via dei Mille, 16 Napoli

poesia, che s'intitola come quel vecchio *hit*, è anch'essa canto dell'amore che passa, e Anna ce la racconta così: "Per me è quella che **William Wordsworth** definisce *recollection in tranquillity*: rivivere un tramonto, rielaborare una perdita". **Davide Picardi** è anch'egli laureato a "L'Orientale": il suo testo è una sorta di sunto partenopeo, nel quale l'emozione dell'attimo pare che vibri tra le pagine antiche e perturbanti del Mito e l'impassibilità di una Natura senza tempo. Anche **Samuel Di Porto** agisce una parola che si chiude sul tempo come una morsa: il suo risultato, asciutto come un oracolo, si fa prospettiva della pazienza, frutto inatteso di una trasformazione che attraversa ere geologiche. Nel brevissimo testo di **Carol Cristì** l'abdicazione dallo stato di coscienza porta a un avvilluppamento dell'io che pare ispirato a certe strategie "regressive" di **Andrea Zanzotto**. Mentre nella contraria direzione dello scartoccio del soggetto, dell'abbandono di una corazzata, si muovono i versi disarmati di **Marta Bardazzi**.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### I grovigli di Parthenope

Davide Picardi

*Tuffi di sguardi  
Dai gomiti di mura antiche,  
Tra le onde  
Imbevute di luce e mistero.*

"Dove mi trovo?"

*Tra le acque:  
Carne aggraviata e  
Dondolante,  
Come goccia di rugiada  
Sola e spalmata  
Nel cerulo abisso infinito.*

### Futuro

Carol Cristì

*Così stanco  
che ho dormito  
su me stesso.*

### Non ci resta che darci...

Marta Bardazzi

*Non ci resta che darci.  
Completamente, senza imbarazzo,  
senza vertigini.  
Non ci resta che darci  
al mondo, alla poesia,  
all'incompiuto.  
Non mi resta che amarti  
non posso fare altro, nell'insensato  
che mi divora le vene non posso che  
amarti.*